



m_dg.DAG.10/05/2013.0061912.U



Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Direzione Generale della Giustizia Penale

Via Arenula, 70 - 00186 Roma - Tel. 06/68852360 - fax 0668852030

Il Direttore Generale

Roma, 10 maggio 2013

Ai Sigg. Procuratori della Repubblica
presso i Tribunali per i Minorenni
Loro Sedi

p.c., Ai Sigg. Procuratori Generali
presso le Corti di Appello
Loro Sedi

p.c., Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia
(Rif. 558/A/414.1/29/204616)
Roma

p.c., Al Dipartimento per la Giustizia Minorile
Sede

Oggetto: Ispezioni dei Procuratori della Repubblica, presso i Tribunali per i Minorenni presso gli istituti di assistenza per minori, ai sensi dell'art. 9 comma 3 L. 184/83.

Con nota prot. 13300-U del 1° febbraio 2012 questa Direzione Generale ha affrontato la tematica in oggetto, con particolare riferimento al regime delle spese di missione del personale delle sezioni di polizia giudiziaria delegato per lo svolgimento dell'attività ispettiva e ai conseguenti adempimenti per la corretta imputazione delle indennità.

Tale onere economico grava sul Ministero della Giustizia, poiché le verifiche periodiche previste dalla L. 184/83, nonostante la loro natura amministrativa, rientrano tra le funzioni dei Procuratori della Repubblica, che, pertanto, possono ben delegarle alla polizia giudiziaria, in virtù del tipico ed ordinario collegamento funzionale tra A.G. e P.G., il quale non resta circoscritto ai soli atti che esprimono esercizio della giurisdizione, ma si estende a tutte le attività giudiziarie, a norma dell'art. 83 R.D. 12/1941 sull'ordinamento giudiziario, il quale - a sua volta - attua l'art. 109 Cost.. Ogni diversa interpretazione, oltre che non conforme al richiamato assetto normativo, svuoterebbe "la norma di effettività applicativa, in ragione della sproporzione tra il numero degli istituti

dislocati sul territorio dei distretti giudiziari ed il numero dei magistrati che compongono gli organici delle Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni" (v. nota cit.).

Si è ritenuto, pertanto, che le spese di missione del personale assegnato alle sezioni di polizia giudiziaria delegato ad effettuare le ispezioni presso gli istituti di assistenza per minori previste dall'art. 9 comma 3 L. 184/83 vadano imputate al capitolo di spesa 1451 – piano gestionale 4, laddove, invece, nessuna liquidazione risulta dovuta nel caso di delega conferita ai servizi di polizia giudiziaria ovvero di ispezioni disposte dal Procuratore della Repubblica con modalità diverse.

o o o o o

A seguito di talune difficoltà operative verificatesi in alcuni – sia pur limitati - ambiti territoriali, l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia del Ministero dell'Interno ha segnalato che l'espletamento degli incombeni in esame pesa considerevolmente sulle ordinarie attribuzioni della polizia giudiziaria, la quale, peraltro, non possiede la specializzazione e la formazione richieste dalla natura delle operazioni da svolgere, le quali esulano dalle ordinarie attività di istituto e dai compiti normalmente svolti.

Alla luce di ciò, stante la necessità di perseguire la massima sintonia possibile tra pubblici uffici, si rappresenta che – ove si ritenga di incaricare delle verifiche in oggetto personale di polizia giudiziaria diverso da quello assegnato alle rispettive sezioni – la delega dovrà essere conferita ai reparti territoriali che hanno sede nel luogo in cui si trova l'istituto di assistenza da ispezionare. Su questo presupposto, infatti, si è precedentemente disposto di non procedere a liquidazione in caso di delega ai servizi di polizia giudiziaria.

Inoltre, tenuto conto della natura dell'accertamento, che esorbita dai normali compiti investigativi della polizia giudiziaria, sarà opportuno raggiungere delle preliminari intese di massima sulle attività da svolgere e sulle relative modalità nonché sui i tempi in cui svolgerle, evitando, di regola, di inoltrare richieste non preventivamente concordate.

o o o o o

In una prospettiva di più ampio respiro giova rappresentare che, a seguito dei contatti intrattenuti con il Ministero dell'Interno, è emersa la necessità di organizzare questa complessa e dispendiosa attività in modo tale da distogliere il meno possibile il personale di polizia giudiziaria dalle sue ordinarie funzioni investigative e da assicurare, al contempo, l'effettivo e virtuoso controllo degli istituti per minori. Si reputa opportuno, pertanto, suggerire ai Signori Procuratori della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni di valutare l'opportunità di disporre le ispezioni attraverso i Servizi dei Comuni e di altri enti locali o attraverso gli operatori di assistenza sociale (oppure ad eseguirle anche avvalendosi del loro supporto).

Al riguardo, si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, la prassi in uso presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, quale spunto di cd. *best practice* per un'eventuale utilizzazione su più ampia scala:

"... questo Ufficio ... non potendo assicurare il diretto espletamento dell'ordinaria attività ispettiva da parte dei magistrati, stante l'esiguità dell'organico in rapporto al numero delle strutture per minori operanti nel Distretto della corte d'Appello di Bologna (oltre 300 censite !) ... tramite la Sezione di P.G. delega formalmente le ispezioni ordinarie alle Polizie municipali del territorio, appositamente istruite in occasione di più incontri formativi organizzati in tutta la

Regione. Le deleghe, redatte su modello all'uopo predisposto, indicano in dettaglio le verifiche richieste. Tale prassi ha il duplice vantaggio di evitare oneri economici a carico dell'Amministrazione della Giustizia e di agevolare le amministrazioni locali nell'assolvimento dei doveri di vigilanza amministrativa sulle strutture per minori autorizzate dai singoli Comuni in base alla legge regionale regolatrice. L'esito delle ispezioni viene comunicato dalle Polizie municipali via e-mail e i relativi verbali vengono messi a disposizione del sottoscritto Procuratore e dei magistrati dell'Ufficio attraverso un software (denominato GE.CO.) appositamente elaborato con risorse personali e senza oneri per l'Amministrazione, che costituisce una banca dati nella quale sono raccolti e resi immediatamente disponibili ai soggetti autorizzati (magistrati, sezione di P.G.) anche gli elenchi semestrali dei minori ricoverati trasmessi dalla strutture (specifiche segnalazioni dei periodi di permanenza in struttura e di tutti gli altri dati suscettibili di apprezzamento al fine di promuovere tempestivamente azioni civili a tutela presso il T.M. di Bologna). Tutti i dati inseriti sono fruibili a fini statistici, per monitorare costantemente il flusso di minori nelle strutture della Regione e per fornire opportune informazioni al Presidente del T.M. di Bologna e agli Enti territoriali interessati (Regione, Province, Comuni)...

Un assetto organizzativo del tipo di quello riferito, con gli eventuali adattamenti richiesti dalle singole realtà territoriali o da altre specifiche esigenze, potrebbe costituire un valido strumento per garantire sul territorio il tempestivo espletamento delle operazioni previste dalla legge, a cura di personale che ha ricevuto adeguata formazione, con modalità idonee ad assicurare la circolazione e l'elaborazione dei dati acquisiti e senza gravare in misura sensibile sull'espletamento dei compiti primari delle Forze dell'Ordine, il cui intervento rimarrebbe circoscritto a situazioni particolari e contingenti.

o o o o o

Si pregano i Sigg. Procuratori della Repubblica di voler tenere conto delle presenti considerazioni e, se del caso, di voler offrire gli ulteriori contributi che riterranno utili ed opportuni per disciplinare in modo ottimale e, per quanto possibile, uniforme l'attività in oggetto, prestando attenzione alle difficoltà operative segnalate dall'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia del Ministero dell'Interno.

Si sarà grati, altresì, al Dipartimento per la Giustizia Minorile – che legge per conoscenza – di comunicare se siano ravvisabili ambiti di intervento di propria competenza.

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Frunzio

